

Assemblea flop per salvare la Pro Patria

Pubblicato: Martedì 19 Aprile 2011



E' stata un **nulla di fatto** l'assemblea per salvare la **Pro Patria** organizzata ieri sera, lunedì, dai **club di tifosi al Museo del tessile**. Ancora una volta, intorno ai colori biancoblu, **si è dovuto registrare il disinteresse del mondo imprenditoriale di Busto Arsizio**, seppur invitato solo a seguirla tra il pubblico, nei confronti della squadra bustocca. Prima ancora del disinteresse degli imprenditori e dei commercianti si sono potute registrare **le defezioni dei patron vecchi e attuali, oltre che del gruppo milanese che fa capo alla famiglia Giulini** i quali hanno mandato una lettera di rincredimento per il fallito acquisto della gloriosa società tramite il loro studio legale. Tra tutti gli ex-patron si è fatto sentire quello di cui sentiva meno la mancanza, **Danilo Filippini che ha mandato una lettera dal sapore comico**, in una situazione del genere, nella quale **rimette a disposizione gratuitamente il titolo sportivo A.C. Pro Patria** del quale dice di essere il detentore.

Dietro il tavolo dei relatori c'erano solo, si fa per dire, lo staff dirigenziale con il direttore sportivo **Carlo Regalia e Pino Iodice**, il mister **Raffaele Novelli**, il capitano **Domenico Cristiano** e il moderatore **Giovanni Castiglioni**. Tra il pubblico presenti il sindaco **Gigi Farioli**, l'ad di Agesp **Paola Reguzzoni** e i consiglieri **Alberto Armiraglio e Mario Cislighi**.

La serata è proseguita sotto tono in una sala del Museo del Tessile con **tanti posti vuoti e**



un'ottantina di tifosi. A Iodice il triste compito di illustrare la situazione di esposizione debitoria in cui si è cacciata la società dopo la sciagurata

gestione Tesoro, seguita da quella di Pattoni, altro invitato di pietra insieme al duo Savino e **Antonio Tesoro**. Solo quest'ultimo **ha provato a collegarsi telefonicamente**, quasi a imitare gli interventi telefonici di Berlusconi nei talk show politici, ma **l'assemblea con Carlo Regalia in testa, si è rifiutata di dare la parola all'ex-presidente**: «Se facciamo parlare lui mène vado – ha detto Regalia – non ha credibilità una persona che firma impegni per milioni di euro e poi sparisce da un giorno all'altro», L'applauso della sala suggella l'orgoglio tigrotto espresso dallo stesso direttore sportivo. Il sindaco Farioli ha, invece, spiegato come si è arrivati ai Tesoro.

La serata prosegue come un cahier des dolèances con ognuno degli ospiti che ha raccontato i grandi sforzi portati avanti per portare a termine il campionato con meno danni possibili ma di soluzioni all'orizzonte non se ne sono viste. **Il tempo non è ancora scaduto, manca meno di un mese al 15 maggio**, giorno in cui bisognerebbe presentare l'iscrizione al campionato successivo e se questa serata non ha portato alla soluzione del caso ha avuto almeno **il merito di riportare l'attenzione sull'epopea biancoblù**, una storia fatta di artigli e di speranze che sono sempre le ultime a morire. L'appello è sempre lo stesso: **chi può salvi questa storia prima che arrivi l'ultima angosciante pagina**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it